

02
2016



Parrocchia di S. Marco
GARDONE VAL TROMPIA

Incontro

tra campanili e ciminiere





PARROCCHIA DI S. MARCO ev.

in Gardone Val Trompia - Diocesi di Brescia
Via Costa, 2 - 25063 Gardone Val Trompia (BS)
Tel. 030 8912432 - Cell +39 329 185 62 42
e-mail: aldorinaldi@diocesi.brescia.it

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989;
Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T.
IBAN: IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Cassa Padana**, Gardone V.T.
IBAN: IT09 E083 4054 5400 0000 0500 237

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T.
IBAN: IT67 V 03500 5454 0000 0000 40063

Direttore responsabile

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON ALDO RINALDI

Redazione

Via Costa, 2 Gardone V.T.

Stampa

TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti

Una copia - 2€

Ordinario (5 numeri) - 10€

Sostenitore - 15 €

Sostenitore benemerito - 25 €

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Don Aldo Rinaldi
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Cell. +39 329 1856242

Don Marco Pelizzari
via S. G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308

Don Giuliano Boniotti
via Don Zanetti, 5 - Cell. 339.1107608

vi ho dato

**infatti
l'esempio,
perché
come ho
fatto io,
facciate
anche voi**

(Gv 13,15)

Tutta la vita di Gesù è stata un servizio all'uomo. Basterebbe riandare alla lavanda dei piedi nel Cenacolo (Gv 13,1-17). Anche San Paolo pone il servizio come anima della fede e della speranza. La comunità dei discepoli di Gesù è vera se vero è il suo servizio verso tutti. "L'amore non accade con le parole, ma si vede quando lo si compie" (papa Francesco). Senza vero servizio non c'è vita cristiana, perché il cristiano è servo di tutti, per amore. Gesù dunque conclude: **"lo sto in mezzo a voi come colui che serve"**.

I nostri fanciulli del gruppo Emmaus, con i loro genitori, padrini e madrine hanno animato la settimana santa. Per me, è stata un'esperienza bellissima. E' stata un'occasione per riflettere maggiormente su questa forma di amore che Gesù offre ai suoi apostoli.

E' da parecchi anni che siamo un po' tutti preoccupati. Ci spaventa il presente e, non meno sereno, ci viene incontro il futuro. Io ho scelto di essere prete e parlo di me. Ogni giorno mi ritrovo a raccogliere tanti frutti dell'amore di Gesù, ma è presente anche fatica, delusione, amarezza, lacrime, a volte pure rabbia. Ancora di più spaventa il "vuoto" nel quale siamo sospesi. E' vero, ci stiamo disumanizzando e sembra in modo inarrestabile.

Persino la fede che vivo può essere malata, quando cerca la bacchetta magica di qualche segno, ignorando la ragione e la volontà.

Nell'ultima preghiera prima di caricarmi, ripercorro la giornata ed i volti che l'hanno abitata. quasi sempre, come Pietro, devo chiedere a Gesù di "aumentare la mia fede" ... e Lui "mi concede una notte serena e un riposo tranquillo".

Forse il segreto sta proprio qui: imporci di non farci prendere dalla paura, ma lasciare che Gesù si avvicini a noi e ci lavi i piedi.

Il "Padre che è nei cieli" non ha la-

sciato solo suo Figlio e oggi non lascia soli noi in questa crisi di umanità.

Lasciamoci lavare i piedi, accettiamo questo umile servizio di Gesù verso ciascuno di noi! Gesù è sempre vicino a noi, soprattutto quando sembra muto, impotente e servo. Voglio sempre saperlo vicino a me, "per camminare con Lui e non temere alcun male", alcuna delusione. Ai due discepoli diretti a Emmaus, ardeva il cuore mentre sentivano Gesù raccontare della Scrittura, così è per me. Lo voglio credere, non posso non credergli!

Ogni mattina, prima ancora del sorgere del sole, si avvicina a me; rende più sicuri i miei passi, meno affannato il mio respiro e più nitido il mio sguardo, capace di andare di là delle nuvole nere. Lui, vivo, mi vuole servire. E' venuto "per servire"; per "lavarmi i piedi" quando li ho sporchi e stanchi, per dirmi "dove poggiare il capo" quando non so dove sbattere la testa.

"Lasciamoci avvicinare e servire" dalla sua Comunità.

Sì perché Lui, "quaranta giorni dopo", è salito al Padre e ci ha lasciati nelle mani dello Spirito che feconda il numero di chi crede e li rende Chiesa.

Siamo una Comunità Cristiana, certo non perfetta ma benedetta sì. Io mi sento fortunato di vivere a Gardone il mio essere cristiano. Quante opportunità, quanti doni che mi sono stati offerti in questi 7 mesi. E ad andare al 24 ottobre ci sono ancora 5 mesi!

Chi a Gardone non trova gli strumenti per custodire e far crescere la sua fede nel Crocefisso Risorto? A chi non è data la possibilità di uscire dall'anonimato ed essere un po' meno solo nelle sfide quotidiane? Dietro le proposte, le convocazioni e l'insistenza non c'è nessuna operazione di marketing; è solo Lui che con il suo Spirito ci raggiunge e vuole farci partecipi della sua vittoria sulla morte.

E allora "lasciamoci raggiungere, lasciamoci servire"! Vorrei lo sapesse chi è più a rischio! Soprattutto vorrei lo sapessero i genitori, lo capissero i nostri adolescenti e giovani! Ditemi, chi più della Comunità Cristiana ha cura di voi, del vostro presente e del vostro futuro? Non ci muove nessun interesse se non la promessa della Sua Parola, la promessa, anche oggi, di una "gioia piena"!

Questo l'augurio per una bella e buona estate: "fatevi vicini, lavatevi i piedi a vicenda".

Dunque, facendoci prossimi e nel nostro cuore sentiremo la constatazione degli inizi della creazione: "tutto era cosa buona", perché il volto di Gesù sarà visibile nelle nostre scelte quotidiane. Come chi vorrebbe vivere di più la vita della Comunità, ma non glielo permette la salute o il dover "star vicino e servire" chi è malato

Sentiamo sempre vicino a noi chi ci ha guidato all'incontro con Gesù: don Francesco, don Severino, i tanti sacerdoti, religiosi e religiose che sono lontani, ma che hanno sempre vivo il ricordo di Gardone Val Trompia.

don Aldo, il vostro parroco

“Inviati ad essere testimoni”

(Lc 24, 36-53)

LILIANA BOTTI

La parte finale del Vangelo di Luca, oggetto della riflessione tenuta da Don Massimo Orizio agli adulti di AC il 17 aprile scorso, fissa due momenti fondamentali per la vita di fede dei cristiani: Gesù conferma ancora una volta agli undici riuniti che la testimonianza data dalle Scritture è vera, ponendosi davanti a loro come prova vivente, inconfutabile, della resurrezione operata da Dio, e insieme affida ai suoi discepoli l'incarico di annunciare a tutti i popoli la sua Parola, perché si convertano ad essa e ricevano il perdono dei loro peccati.

Come discepoli e spettatori, per quanto dubbiosi e impauriti, di un evento straordinario, essi, che lo hanno visto e toccato, diventano protagonisti di un'attività missionaria a sua volta straordinaria, i primi anelli di una sorta di "catena" che arriva fino a noi, chiamati e inviati come loro ad essere "testimoni". Cioè, per esempio, a riscoprire la gioia del servizio agli altri, a ritornare alla comunione fraterna nella vita delle nostre parrocchie, ad accoglierci gli uni gli altri senza paura e senza pregiudizi...

Ma c'è a questo punto un paradosso radicale: gli apostoli, i credenti vengono

"inviati", e questo verbo presuppone un movimento, un andare, ma sia nel brano di Luca, sia nel Vangelo di Giovanni gli apostoli sono coloro che si fermano presso Gesù, che stanno in città, nel tempio; allora l'apostolo, l'inviato, il testimone è colui che per prima cosa "sa stare con", deve imparare a contemplare, deve imparare a "stare" ... presso Gesù, ma anche presso gli uomini, magari ai crocevia della storia, sulle linee di frattura dell'umanità ... Non è una questione di quello che si fa, è più una questione di quello che si è, di chi si è nel Cristo: come diceva Santa Teresa d'Avila, "il Cristo non ha altro corpo che il vostro, né altre mani che le vostre ... E' attraverso i vostri occhi che si esprime la compassione di Cristo per il mondo".

Don Massimo ha tracciato, partendo da qui, una sorta di identikit dell'inviato di oggi: un identikit costruito su tre nomi, volto bocca e orecchie, come in ogni identikit che si rispetti, seguiti però da un verbo che sconcerta, toccare, che è però il verbo in cui si esercita il tatto, il più peculiare dei sensi umani. E allora ...

Vediamoli uno per uno.

Il volto è il sorriso, soprattutto quando si ama. In un salmo si dice "... fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi" (79, 4); un frammento biblico fra i più antichi recita, con parole bellissime: "Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio, il Signore rivolga su di te il suo volto e ti dia pace" (Num 6, 24-26). Quando il volto di una persona che ama sorride, brilla; ed è questo sorriso che ci dice che Dio ci ama, che la salvezza sta in questo Dio che ci guarda con amore, che ci sorride come sorrideva Gesù a coloro che lo interrogavano, ma anche a quelli che avevano bisogno di non essere più invisibili, di riposarsi della loro vita nel suo amore. Un sorriso dà valore a chi lo riceve: e noi dobbiamo imparare ad essere questo volto, questo sorriso di Dio, che trova la sua gioia nelle persone di cui si rallegra, soprattutto se esse si credono disprezzate ed invisibili.

Le orecchie sono l'ascolto: non solo il sentire, ma l'ascoltare. Gesù, prima di parlare, ascoltava: voleva conoscere le attese degli uomini che lo cercavano, i desideri che li spingevano verso di lui, solo dopo diceva, e donava. Partire

“ ... fa splendere
il tuo volto e noi saremo salvi
(79, 4) ”

allora da dove si trova l'uomo e da ciò che vuole; ascoltare senza la paura di esserne disturbati, o di non sapere che cosa dire, con tutta la nostra apertura di spirito e di cuore (Dio ci ispirerà qualcosa da dire!). Ascoltare anche chi la pensa diversamente da noi, chi ha una comprensione della fede diversa dalla nostra ... non si può "predicare il Vangelo senza ascoltare".

La bocca è la parola, anche quella con la P maiuscola. La Parola di Dio fa avvenire le cose; le parole di Gesù guariscono, accolgono, fanno pensare; le parole degli uomini non sempre sono parole di vita, non sempre nutrono: talvolta feriscono,

accusano, sporcano. Ma solo un linguaggio che nutra e che rispetti la gente, che non critichi e non giudichi, ci permetterà di essere testimoni credibili, soprattutto nei confronti di chi si sente emarginato, considerato meno di niente...

Quando Gesù invia gli apostoli ad ammaestrare tutte le nazioni alcuni di loro, nonostante l'esperienza quotidiana di Lui, ancora dubitavano. Gesù li invia lo stesso, e ricorda che sarà con loro, sempre: comunicheranno la loro esperienza, e sarà questa a diventare messaggio, così come le esperienze di chi li seguirà diventeranno messaggio per coloro che verranno ancora dopo. Perché annuncia-

re Gesù non è trasmettere anzitutto una dottrina: quella viene in un secondo momento a sostenere esperienze già fatte, l'oggetto della fede cristiana non è la dottrina, è *il Dio che* rivela in Gesù Cristo il suo amore per l'umanità. L'esperienza in sé è allora diventata messaggio e tradizione, e così via lungo i secoli passati e i tempi che verranno; i credenti di oggi trasmetteranno le loro esperienze, la loro fede e sicuramente, come è giusto, le loro domande, ma porteranno soprattutto la parola e l'amore di Dio che hanno generato in loro la vita.

Il toccare è fisicità, segno di vicinanza, di amore, di non rifiuto; Gesù aveva un rapporto molto fisico con la gente, toccava i malati, non solo, ma anche i lebbrosi, e perfino i morti, cosa che lo rendeva ritualmente impuro. Si lasciava anche toccare, come nell'episodio dell'emorroissa, e questa esperienza del toccare esalta l'umanità, perché il tatto è davvero il senso proprio dell'uomo, e della reciprocità dell'amore: del resto nell'incarnazione Dio ha toccato l'uomo, come noi tocchiamo Dio. E allora la vera sfida diventa per noi, come ha ricordato don Massimo, saper incarnare il modo in cui Cristo abbraccia l'umanità, rinnovare il gesto di Francesco d'Assisi che bacia il lebbroso sulla bocca, perché anche la nostra esperienza, come quella degli apostoli, possa diventare messaggio.

Come si dice nella prima lettera di Giovanni, "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo." (1Gv 1, 1-3)



Giotto, *Ascensione*,
Cappella degli Scrovegni (Padova)

Il rosario

nella storia e nell'arte

FRANCESCO TROVATI

Chi voglia risalire alle remote origini del Rosario - preghiera tra le più diffuse nel popolo cristiano - deve riferirsi cronologicamente al secolo XII. Gli storici data-no infatti a quell'epoca una consuetudine presente nei monasteri benedettini, secondo la quale le persone che svolgono nei cenobi di quell'Ordine le mansioni più umili e quanti non possono unirsi ai confratelli nella lettura o nel canto dei Salmi per non avere domestichezza con la lingua latina e - talora - nemmeno con l'alfabeto, sono soliti recitare - con l'aiuto di una coroncina di perle - il Padre Nostro o l'Ave Maria o, ancora, le due preghiere alternate, per un numero minimo di 50 volte e uno, massimo, di 150, al fine di pareggiare, in quest'ultimo caso, il novero dei Salmi.

La consuetudine è accolta successivamente anche nei conventi dei Domenicani e dei Francescani, interessando in modo particolare - per le ragioni sopra esposte - i laici che aderiscono al Terz'Ordine di queste due famiglie religiose.

La tradizione, che si vuole introdotta dal domenicano padre Alano de Rupe (1428 - 1475), fondatore delle Confraternite del Rosario, attribuisce a San Domenico (1170 - 1221) l'elaborazione della

nuova forma litanica di questa preghiera - pressoché simile all'attuale poiché alla recita di almeno 50 Ave Maria, suddivise in gruppi di dieci, alterna la memoria di almeno 5 misteri, cui segue il Padre Nostro. È necessario tuttavia osservare a questo punto che, mentre anche prima che San Domenico proponga questa nuova formula del Rosario - che egli stesso definisce quale "salterio delle persone indotte" - il testo del Padre Nostro è vicinissimo a quello trasmesso fino al presente, l'Ave Maria è invece molto più breve. L'orante ne conosce soltanto la prima parte - il cosiddetto "saluto angelico" - nel quale peraltro manca ancora la citazione esplicita del nome di Gesù, quale frutto generato nel grembo verginale di Maria. Secondo alcuni studiosi, a colmare la lacuna avrebbe provveduto direttamente Urbano IV, papa dal 1261 al 1264, suggellando l'odierna prima parte dell'Ave Maria con le parole Jesus Christus, seguite dal conclusivo Amen. A comporre progressivamente l'attuale seconda parte - inserendovi l'espressione "Madre di Dio" e l'invocazione che ne chiede l'intercessione per l'uomo peccatore e per la buona morte - si provvede, di volta in volta, fino al 1563, anno nel quale la formula completa di questa preghiera compare in un breviario dei Certosini. Da allora e fino all'esordio

del secolo corrente, il Rosario, quando sia compiutamente recitato, si compone della successione di 150 Ave Maria, da ripetere a gruppi di dieci, e da alternare alla contemplazione dei 15 Misteri della salvezza, distinti in gaudiosi, dolorosi e gloriosi e seguiti immediatamente dalla recita del Padre Nostro.

Come è ben noto, dopo la battaglia navale di Lepanto del 1571, San Pio V istituisce la festa della Madonna della Vittoria, che il successore Gregorio XIII ridefinisce con il titolo di Madonna del Rosario. Nell'ultimo scorcio del Cinquecento e soprattutto nel secolo seguente questa festa e la recita dell'omonima preghiera conoscono larghissima diffusione anche nel Bresciano. Nel 1580 si istituisce in città la Confraternita sovra-





parrocchiale del S. Rosario, che viene eretta nella chiesa di S. Domenico, oggi scomparsa. Secondo i verbali della visita apostolica di S. Carlo, "il sodalizio raccoglie la maggior parte degli uomini e delle donne di questa città". L'esempio offerto da Brescia è ben presto seguito anche nelle comunità cristiane più periferiche della vasta diocesi: in moltissime parrocchie e rettorie si costituisce la nuova Scuola che, quasi ovunque, sostituisce quella più antica, intitolata alla Concezione di Maria.

A Gardone V.T. in particolare la Confraternita del S. Rosario viene ufficialmente eretta il giorno 1 gennaio 1589 per essere poi approvata a Roma, con diploma datato 11 febbraio 1590. Nel documento, miniato, il Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori ordina di dedicare una cappella della chiesa parrocchiale di San Marco alla Madonna del Rosario e di porre, sopra il relativo altare, una pala che presenti le immagini della Vergine e di S. Domenico. A questo dipinto dovranno fare

da cornice 15 quadretti che illustrino i singoli Misteri.

Purtroppo di questi ultimi non si è mai trovata traccia e nemmeno altra citazione nei documenti d'archivio successivi. Quanto alla pala, l'unica ancor oggi fruibile, avente le note iconografiche sopra accennate, è quella attualmente collocata nella cappellina centrale della Basilica di S. Maria degli Angeli.

Vi si ammirano, in alto, la Vergine con il Bambino e alcuni angioletti che tengono in mano corone del Rosario; in basso, sono effigiati Domenico e Caterina da Siena, oggi Dottore della Chiesa, comunemente associata al Fondatore dell'Ordine dei Predicatori in quanto Terziaria domenicana.

La datazione di quest'opera è incerta, poiché sulla paternità della medesima gli storici e i critici dell'arte non sono concordi: taluni vogliono che questo olio su tela sia assegnabile a Camillo Rama (Brescia 1576-1632 ca) e, in tal caso, il dipinto dovrebbe comprendersi nella produzione giovanile del pittore; altri invece tendono ad inserirlo nel catalogo di Pompeo Ghitti da Marone (1631-1704) e, in questa seconda ipotesi, il lavoro dovrebbe datarsi alla seconda metà del Seicento. In ogni caso se ne ignora affatto la committenza.

Al contrario: delle statue di S. Domenico e di S. Caterina, attualmente collocate all'interno della chiesa parrocchiale, in due nicchie aperte ai lati della bussola, si conoscono tanto la paternità quanto i committenti. Vengono ordinate al giovane ma già affermato scultore Giovanni Battista Carboni (Brescia 1729-1790) dai Confratelli della Scuola del Santo Rosario, che rimane attiva fino alla fine dell'Ottocento.

Nei primi anni del Novecento l'antico sodalizio conosce un inarrestabile declino, certificato da una nota di Luigi Falsina, curato in Gardone V.T. dal 1917

al 1928. Egli scrive che questa associazione laicale sopravvive ormai soltanto "sotto la forma di più fedeli cooperanti con offerte alla solennità della festa del Rosario".

Ciò non si significa, evidentemente, che la devozione alla Vergine si sia rarefatta e che il Rosario in particolare sia stato consegnato all'oblio. Anzi: l'opera assidua di sacerdoti zelanti, di genitori ed educatori, le vicende del secolo, contrassegnato da due tragici eventi bellici, circostanze straordinarie quali l'incoronazione della Madonna del Popolo nel 1947, il Giubileo nel 1950, l'Anno Mariano nel 1954 non sono che alcune delle tante occasioni che inducono i gardonesi più devoti alla recita anche quotidiana del Rosario. Ciò avviene soprattutto nei mesi di maggio e di ottobre che, tradizionalmente, privilegiano il culto alla Vergine.

Dalla seconda metà del secolo XX e fino al presente, nel mese di maggio in particolare, il Rosario è recitato comunitariamente nei diversi quartieri della nostra cittadina e, alternativamente, nel Santuario della Madonna del Popolo. Lungo la ripida salita che conduce alla chiesetta, nell'anno giubilare 2000 si posano 15 formelle in bronzo, raffiguranti altrettanti Misteri. Le sculture, opera di Luigi Bertoli da Nave, sono inaugurate l'11 maggio, solennità dei Pentecoste, dal vescovo diocesano Giulio Sanguineti.

A conclusione di queste note, necessariamente sintetiche, si deve ricordare che il 16 ottobre 2002 - ricorrendo il XXIV anniversario della propria elezione a Sommo Pontefice, Giovanni Paolo II - iscritto nell'albo dei santi dal 27 aprile 2014 - aggiunge, ai 15 tradizionali, altri 5 Misteri che vuole siano chiamati "della Luce". Sono nell'ordine: il Battesimo di Gesù, le nozze di Cana, l'Annuncio del Regno, la Trasfigurazione, l'istituzione della SS. Eucaristia.



Giorni in...relazione!!!

L'EQUIPE ACR

Dal Vangelo secondo Giovanni 21,15-17

*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, **mi ami più di costoro?»**. Gli rispose: «Certo, Signore, **tu lo sai che ti voglio bene**». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, **mi ami?»**. Gli rispose: «Certo, Signore, **tu lo sai che ti voglio bene**». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, **mi vuoi bene?»**. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; **tu sai che ti voglio bene**». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle».*

Anche quest'anno l'ACR ha proposto le ormai famose "giornate di primavera", appuntamento ormai fisso all'interno del nostro cammino.

Sabato 23 Aprile 43 tra bambini e ragazzi e 25 tra giovanissimi, aiuto-educatori ed educatori, siamo partiti con destinazione "Chalet Maniva".

Arrivati a destinazione non abbiamo trovato la primavera ad accoglierci, ma una coda d'inverno. La primavera però ha trovato posto nella nostra voglia di riflettere e confrontarci sul tema proposto per le due giornate: LE RELAZIONI.

Nel pomeriggio del sabato ci siamo interrogati sul valore delle relazioni, sul significato del mettersi in relazione con le altre persone ed abbiamo capito che non siamo fatti per stare da soli, ma per condividere con altri il nostro quotidiano e che sta a noi avere cura della catena delle relazioni che abbiamo costruito nella nostra vita affinché non si spezzi. La domenica mattina, secondo lo stile ACR, abbiamo aggiunto un gradino in più alla nostra riflessione, cercando di capire come Gesù si mettesse in relazione con i suoi discepoli, in particolare con Pietro, Giovanni, Giuda

e Tommaso, per poi scoprire che anche noi, nella nostra vita, entriamo in relazione con il Signore. Lui ci chiama, come ha chiamato Pietro, ad una relazione di profondo AMORE, ma accetta le nostre debolezze e le nostre difficoltà "accontentandosi" del nostro VOLERGLI BENE (Gv 21, 15-17).

Ora non dovete pensare che abbiamo solo lavorato. Ci siamo anche divertiti: dando la caccia ad un fantomatico ladro di macchine che ha movimentato il gioco della sera; facendo le ore piccole, perché si sa, prima di addormentarsi ci si deve raccontare tutto quello che abbiamo fatto durante la settimana ed in camerata da dieci persone il racconto diventa piuttosto lungo; condividendo cena, colazione e pranzo per potersi conoscere meglio tra bambini ed educatori.

Abbiamo concluso la nostra "due giorni" con la Santa Messa celebrata da don Marco per la quale siamo stati raggiunti dai genitori e, dopo una ricca merenda insieme, abbiamo fatto ritorno a valle stanchi, ma arricchiti da 2 giorni in...relazione!





...e il cammino

continua



I GENITORI DEL GRUPPO ADOLESCENTI

A settembre 2015 i nostri ragazzi hanno iniziato un nuovo percorso di catechesi nel Gruppo Adolescenti. Essi ci raccontano che il percorso di condivisione e crescita proposto dagli Educatori è interessante e nel complesso partecipano con entusiasmo. Il gruppo s'incontra la domenica nel tardo pomeriggio e sembra essere motivato.. in ricerca... e talvolta sanamente provocatorio! I ragazzi sono seguiti da un bel gruppo di Giovani Educatori (Daniele, Giuseppe, Claudia, Mattia, Gianluca, Michela, Sara, Vincenzo, Elisa, Beatrice), che s'alternano con la presenza, l'esempio e l'impegno, proponendo numerosi stimoli di fede e di riflessione. Uscire, per partecipare al

gruppo, diventa anche occasione per vivere il bar dell'oratorio, giocare a biliardo, a ping pong, guardare le partite di calcio alla TV. Un'esperienza positiva è stata la "Settimana dell'Oratorio" con il Giocone, ma anche vivere l'Oratorio condividendo una serata al cinema e dormendo negli spazi che di giorno sono utilizzati per il catechismo dell'Iniziazione Cristiana: tali spazi si trasformano in grandi camerate ove si dorme poco e si chiacchiera molto...!

Questa esperienza umana e di fede è possibile grazie alla preziosa, gratuita disponibilità di numerosi giovani che scelgono di affiancare nella crescita altri giovani, aiutandoli a trovare gradualmente la strada della gioia e dell'incontro quotidiano con Dio ed a loro va il nostro più prezioso ed affettuoso: GRAZIE!

Anche grazie alla preziosa sensibilità ed attenzione di Don Marco, noi genitori abbiamo avuto modo di riunirci per parlare ed ascoltare segnalazioni impor-

tanti circa la maturazione dei nostri figli. In modo particolare il Curato e Daniele ci hanno stimolati a essere bravi ascoltatori dei nostri figli e ad essere "silenziosamente" presenti nella vita dell'Oratorio, avendo cura, noi per primi, del loro cammino di crescita e di fede.

Vivere da vicino l'esperienza del gruppo dei nostri figli fa bene anche a noi genitori e famiglie, *un cammino iniziato ben 9 anni fa con l' I.C.F.R., e che sta continuando!* Noi famiglie troviamo occasioni per incontrarci per una pizza in Oratorio o a mangiare i casoncelli del "Mato Grosso"; anche la gita alle Cinque Terre, esperienza che aveva l'obiettivo di vivere insieme due giornate tra famiglie, è diventata un appuntamento annuale, atteso da tutti noi e la condivisione reciproca risulta naturale e spontanea! Questi momenti ci uniscono, ci fanno crescere, ci fanno camminare insieme, per condividere tra famiglie timori, gioie e progetti per il futuro cristiano dei nostri figli.

Tempo di San Giorgio

LA COMUNITÀ CAPI DEL GRUPPO SCOUT



Il 23 aprile si festeggia San Giorgio, patrono degli Esploratori e delle Guide, gli scout che hanno dai 12 ai 16 anni, e per tutti questi scout questo è tempo di incontro, è tempo di nuove esperienze, è tempo di diversità, è tempo di avventura con compagni di viaggio diversi dal solito. Nel fine settimana dal 23 al 25 aprile, infatti, circa 280 Esploratori e Guide provenienti da tutti i gruppi della Zona Sebino (che copre più o meno metà della provincia di Brescia, da Edolo e Gardone a nord fino a Chiari e Rovato a sud) si sono dati appuntamento in quattro luoghi del territorio per vivere tre giorni di campo, in cui hanno assaporato esperienze diverse.

E' stato **tempo di incontro**, infatti la dimensione zonale di questo evento permette ogni anno ai ragazzi di respirare la dimensione di una appartenenza a una associazione (e, perché no, a una Chiesa) che non è confinata solamente nei margini stretti del proprio gruppo o del proprio paese di origine.

E' stato **tempo di nuove esperienze**, per molti prima occasione in cui vivere qualche giorno a contatto con la natura, con la possibilità di dormire in

una tenda, di cucinare i propri pasti in autonomia su un fuoco da campo, di fare i conti con il tempo atmosferico che, come spesso accade in questo periodo dell'anno, non è favorevole, imparando quello che serve per poter vivere con competenza in un contesto come questo, anche in vista dei campi estivi che ci coinvolgeranno tra luglio e agosto.

E' stato **tempo di diversità**, caratteristica che emerge naturalmente nel momento in cui ci si confronta con persone che non si conoscono (ancora) e che hanno esperienze certo simili, ma comunque legate a tradizioni e modalità proprie, e che richiede uno sforzo e una consapevolezza spesso per nulla "naturali" per poter essere accolta. L'esperienza di progettare un campo con tutte le sue attività, di costruirlo e poi di viverlo, diventa allora un'esperienza concreta di valorizzazione di chi agisce in modo diverso da me, palestra per imparare a non alzare muri, ma costruire dialogo e confronto che porti ad un arricchimento reciproco.

E' stato **tempo di avventura**, in ciascuno dei quattro sotto campi sono state proposte attività diverse,

che spaziavano dall'orientamento e conoscenza della natura, alla nautica, dalla responsabilità nei confronti del mondo che ci circonda alle tecniche di campeggio. Difficile descriverli tutti, ma giusto per fare qualche esempio domenica 24 mattina circa un centinaio di ragazzi, capi e volontari in collaborazione anche con diverse Amministrazioni Comunali dei paesi limitrofi si sono prodigati per ripulire dai rifiuti un tratto della SP19 (quella che da Concesio va verso Gussago), oppure altrettanti si sono cimentati nella costruzione di zattere fatte con pali e corde, che poi hanno varato nel lago di Garda, o ancora hanno imparato a leggere una cartina e a riconoscere le

costellazioni (ahimè con le difficoltà di intravederle tra le nuvole nere di quei giorni!) e a utilizzarle per orientarsi, costruendo gli strumenti necessari. Pur nella diversità delle esperienze vissute nei vari luoghi, a fare da filo conduttore è stata sicuramente la scommessa di puntare sul **vivere da protagonisti** il mondo che ci circonda. La Santa Messa, punto nodale di tutti e quattro i sotto campi, è stata costruita provando a scardinare un po' di consuetudini, puntando invece sulla partecipazione coinvolgente dei ragazzi stessi, che hanno rappresentato i brani delle letture durante la celebrazione, oppure hanno impastato insieme il pane per l'eucarestia facendone ancora

più concretamente un simbolo di comunione, o ancora hanno sostituito il celebrante nell'omelia, mettendosi in gioco e raccontandosi vicendevolmente il loro punto di vista sui brani ascoltati durante la celebrazione.

Baden Powell, il fondatore dello scoutismo, soleva dire pensando ai campi sotto la pioggia che "non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento". Questi tre giorni sono stati certamente un'occasione preziosa di aggiungere al proprio "equipaggiamento" qualche strumento in più per affrontare con allegria, determinazione e voglia di comunità le sfide di tutti i giorni.



ROMA EXPRESS 2016

Incontriamo papa Francesco nell'anno del giubileo



GIULIA ZAVAGLIO

I ragazzi di prima e seconda media hanno vissuto un weekend delle Palme speciale, che ha permesso loro di diventare partecipanti attivi del Giubileo della Misericordia e di incontrare Francesco. Quest'anno, infatti, anche la nostra parrocchia ha aderito al *Roma Express*, la proposta del Centro Oratori che invita ogni anno i ragazzi bresciani, che hanno ricevuto Cresima e Comunione, a recarsi per un weekend nella capitale per incontrare il papa e stringere nuove amicizie con i coetanei di tutta Italia.

Partenza fissata per le 19:30 di venerdì 18 Marzo, ci siamo diretti in pullman verso la prima tappa: il saluto e la benedizione del vescovo Luciano nella chiesa della Volta Bresciana, il cui parroco, don Sergio, è stato anche nostro capo pullman durante il viaggio. Le parole di Mons. Monari hanno lanciato ai ragazzi una prima sfida: quanto è grande il cuore di Dio?

Smisurato, perché la Sua misericordia ci abbraccia tutti e non si stanca mai di adoperarsi per il nostro bene! Lo abbia-

mo capito riempiendo simbolicamente un grande cuore bianco di biglietti rossi, da portare all'altare, e lasciandoci travolgere dai teli rossi che si sono susseguiti fra i banchi sopra le nostre teste a fine celebrazione, come invito a far circolare la vita.

Recitata la preghiera del pellegrino, siamo saliti sul pullman e abbiamo viaggiato per tutta la notte. Sabato mattina all'alba, erano le 6.30, abbiamo esplorato una Roma che si stava risvegliando. Qualcuno non era mai stato prima nella capitale e tutti abbiamo intrapreso il tour con entusiasmo: l'Altare della Patria, il Circo Massimo, il Teatro Marcello, il Colosseo, i Fori Romani, la Bocca della Verità, per poi dirigerci, accompagnati dalla guida, verso la Cattedrale di San Giovanni in Laterano e la Basilica di Santa Maria Maggiore, di cui abbiamo varcato le relative Porte Sante; la procedura impone di toccare la porta per poi raccogliersi un momento in preghiera all'ingresso. Il giro è poi proseguito verso la Fontana di Trevi, piazza Navona e la Fontana dei Quattro Fiumi.

Siamo quindi giunti al momento più importante della giornata: il pellegrinaggio da Castel Sant'Angelo, residenza estiva del papa, fino alla Porta Santa della Basilica di San Pietro; esso si è svolto cantando e pregando, prima sotto il sole, poi nella penombra della Basilica, dove abbiamo recitato la preghiera per l'indulgenza, da veri pellegrini.

La sera abbiamo cenato e pernottato in un hotel a Tor Vergata.

Domenica mattina, con tutta la grinta tipi-

ca di un risveglio alle 5:30, ci siamo ritrovati in Piazza San Pietro per concludere il nostro viaggio con la celebrazione della messa delle Palme presieduta da Francesco. Se il giorno prima avevamo mancato il papa per un soffio nella Basilica di San Pietro, il 20 Marzo abbiamo invece seguito la messa con curiosità ed emozione e scommetto che le sue parole durante l'omelia non sono passate inosservate alle orecchie dei ragazzi: breve e semplice, ha ricordato l'atteggiamento di umiltà e fiducia nel Padre con cui Gesù vive la Passione, lo scottante problema dei profughi che richiedono accoglienza nel nostro Paese ed il bisogno di rimanere saldi nella fede, che ci aiuta a compiere anche le scelte più difficili. Dopo l'Angelus, è stato il momento della corsa alle transenne per scattare un selfie con il papa; abbiamo incontrato di sfuggita le telecamere di Teletutto, quindi siamo nuovamente saliti in pullman alla volta di Gardone.

Siamo rientrati domenica sera verso le 22, un po' stanchi, con qualche zaino in meno, ma entusiasti dell'esperienza appena vissuta: i ragazzi si sono divertiti, hanno stretto nuove amicizie, scoperto Roma e le sue bellezze artistiche, addirittura fatto da reporter per il Giornale di Brescia, che ha chiesto loro di inviare fotografie che rappresentassero le varie tappe del viaggio.

Spero che *Roma Express* sia stato per loro anche un'occasione di arricchimento spirituale, un modo per approfondire l'amicizia con Gesù e per rafforzare in loro il mandato di testimoni di fede, che hanno ricevuto con i Sacramenti. E spero che lo consiglieranno ai propri amici!

Attività estive

L'estate non è tempo del diavolo, come una volta si diceva, ma una grande opportunità per bambini ragazzi e giovani. Il grest che coinvolge bambini e adolescenti (sono 80 gli animatori che stanno frequentando il corso di formazione) è l'occasione per vivere alcuni valori che la nostra fede fa propri: il servizio al prossimo l'accoglienza, il perdono.

I campi estivi, con lo stile della convivenza, diventano l'occasione per vivere, in concentrato l'esperienza della fraternità.

Il campo si rivolge a ragazzi di terza media e adolescenti e si svolgerà a S. Remy en Bosses, valle d'Aosta, al passo del gran S. Bernardo nella settimana tra l'11 e il 17 luglio. Il costo stimato è di € 250,00, ma potrebbe subire modifiche per difetto.

Per ulteriori informazioni contattare don Marco.





Gruppo

Emmaus

GENITORI GRUPPO EMMAUS

I genitori del gruppo Emmaus sono stati coinvolti nella preparazione delle cerimonie della Settimana Santa, le celebrazioni della Domenica delle Palme e del triduo pasquale, il giovedì con la cena del Signore, il venerdì col ricordo della passione e il sabato con la veglia pasquale.

Indubbiamente si è trattato di un impegno dal punto di vista operativo: è stato necessario garantire tempo per incontri e riunioni con catechisti, parroco e curato, disponibilità per l'animazione o semplice realizzazione di alcuni momenti delle messe (letture, raccolta dell'elemosina,

predisposizione delle boccette dell'acqua santa e dei fiori e loro distribuzione al termine della cerimonia del sabato).

Questi e tanti altri dettagli sono apparsi in alcuni momenti importanti, decisivi, efficaci, in altri irrilevanti, fastidiosi, inutili...

Ma, forse, l'aspetto più significativo è stata la necessaria e personale riflessione sulla settimana santa, nucleo centrale e drammatico della fede di ogni cristiano; quando le sofferenze fisiche e spirituali



di Gesù fanno prevalere, nella sua vita, l'aspetto umano su quello divino.

Il momento della vita terrena di Cristo che, più di altri, mette in discussione certezze presunte o reali, dove, probabilmente, emerge in tutta la sua drammaticità la differenza tra la fede, percorso difficile, contraddittorio, critico e quasi mai a senso unico, e la semplice credenza.

Riassumere in poche righe tutto quanto è assai difficile; così come riportare le sensazioni e le riflessioni dei molti genitori che stanno accompagnando i figli nel loro percorso di fede.

Quindi può essere utile lasciare spazio (anche di riflessione per ognuno) ad alcune parole che il grande poeta Mario Luzi scrisse per la dodicesima stazione della via crucis:

*“Padre mio, mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto.
È bella e terribile la terra.*

*Io ci sono nato quasi di nascosto, ci sono cresciuto e fatto adulto
in un suo angolo quieto tra gente povera, amabile e esecrabile.
Mi sono affezionato alle sue strade, mi sono divenuti cari i poggi
e gli uliveti, le vigne, perfino i deserti.*

*È solo una stazione per il figlio Tuo la terra ma ora mi addolora lasciarla
e perfino questi uomini e le loro occupazioni, le loro case e i loro ricoveri
mi dà pena doverli abbandonare.*

*Il cuore umano è pieno di contraddizioni ma neppure un istante
mi sono allontanato da te.*

*Ti ho portato perfino dove sembrava che non fossi o avessi dimenticato
di essere stato.*

*La vita sulla terra è dolorosa, ma è anche gioiosa: mi sovengono i piccoli
dell'uomo, gli alberi e gli animali.*

Mancano oggi qui su questo poggio che chiamano Calvario.

Congedarmi mi dà angoscia più del giusto.

Sono stato troppo uomo tra gli uomini o troppo poco?

Il terrestre l'ho fatto troppo mio o l'ho rifuggito?

*La nostalgia di te è stata continua e forte, tra non molto saremo ricongiunti
nella sede eterna.*

*Padre, non giudicarlo questo mio parlarti umano quasi delirante,
accoglilo come un desiderio d'amore, non guardare alla sua insensatezza.
Sono venuto sulla terra per fare la tua volontà eppure talvolta l'ho discussa.
Sii indulgente con la mia debolezza, te ne prego.*

*Quando saremo in cielo ricongiunti sarà stata una prova grande ed essa
non si perde nella memoria dell'eternità.*

*Ma da questo stato umano d'abiezione vengo ora a te, comprendimi,
nella mia debolezza.*

*Mi afferrano, mi alzano alla croce piantata sulla collina, ahì, Padre,
mi inchiodano le mani e i piedi.*

Qui termina veramente il cammino.

Il debito dell'iniquità è pagato all'iniquità.

Ma tu sai questo mistero. Tu solo.”



Cantando, pregando, in serenità con... *Le Canterine*

Il gruppo le Canterine?



I GENITORI DEL GRUPPO LE CANTERINE

Dopo la Festa della Gioia le nostre figlie hanno ripreso gli incontri con il gruppo Le Canterine (il sabato pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30 in Oratorio) per imparare canti da proporre durante la S. Messa delle 10.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Marco. Per le nostre bambine e ragazze, gli appuntamenti del sabato pomeriggio e della domenica sono molto importanti; tutte ci tengono tantissimo, infatti cercano di essere assenti il meno possibile! L'occasione di ritrovarsi per cantare, rappresenta per loro la possibilità d'esprimersi e comunicare con un'inconsueta modalità: il canto permette infatti di relazionarsi anche alle più timide e solitarie, creando una sinergia di armonie ogni volta unica!

Le canzoni che le nostre figlie cantano, sono semplici, ma allo stesso tempo hanno contenuti profondi e ricchi di parole di fede e misericordia. Sono delle belle e significative preghiere

cantate a Dio con la Comunità parrocchiale in modo allegro, brioso e talvolta riflessivo.

In questi anni il gruppo è andato pian piano ingrandendosi, permettendo una conoscenza, al suo interno, sempre più collaborativa e propositiva. Con il tempo alcune Canterine rimangono simpaticizzanti ed altre entrano portando con sé entusiasmo, energia ed innocenza!

Per noi genitori il gruppo è anche un luogo in cui siamo felici di lasciare le nostre ragazze e bambine, che vengono educate con affetto e pazienza non solo ad usare la propria voce (i cori di voci bianche sono una grande tradizione nel resto d'Europa!), ma anche al rispetto delle regole e degli altri. Quello che però rende unica questa esperienza è l'opportunità di vivere la S. Messa e gli altri momenti parrocchiali con





partecipazione nuova, perché le Canterine ne diventano parte attiva attraverso questa espressione corporea così naturale, com'è il canto! Inoltre, anche noi genitori veniamo coinvolti, attraverso la nostra dimensione affettiva, in questi momenti... SERENITÀ è la parola giusta per descrivere il clima di questo gruppo!

Non sono mancati inoltre momenti aggregativi e di socialità: la gita a Treviso, la partecipazione alla Santa Messa in Duomo, l'esibizione in occasione del S. Natale, la collaborazione con la Corale

S. Marco, il servizio durante la Via Crucis del Venerdì Santo, l'esibizione presso la Residenza per anziani del nostro paese, la partecipazione alla S. Messa a Brione, in occasione dell'esposizione delle reliquie di S. Zenone e... la bella e buona cena (eravamo 74 Canterine e familiari!) consumata in Oratorio, grazie alla collaborazione delle Signore della cucina!

Questo tempo di crescita umana e di fede è possibile grazie alla preziosa, gratuita disponibilità di numerose persone che con costanza s'adoperano per

essere presenti, predisporre canti adatti alle liturgie, aperti alla novità ed all'insegnamento di canti nuovi. Alla Maestra Francesca, a Roberto, Federico, Nicol, Michela, Claudia, Luisa, Margherita, a loro va il nostro più prezioso ed affettuoso: GRAZIE!

Ci auguriamo che questo gruppo possa continuare a contare negli anni su un numero sempre più numeroso di bambini e di ragazzi che potranno avvicinarsi al canto ed al suono di strumenti musicali, con pura gioia e spirito di servizio!

Chi legge le "letture"?

MARIO GRAZIOLI

Dove si va a leggere?

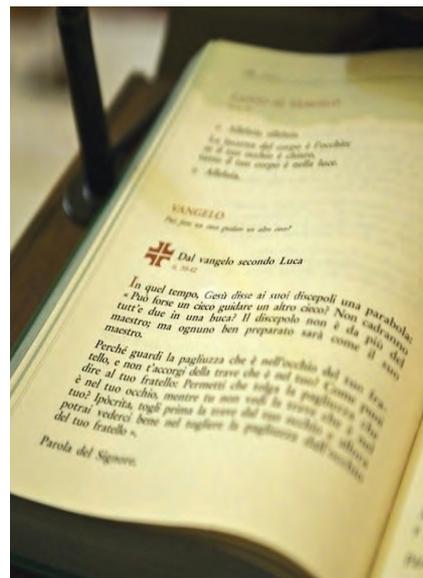
All'ambone di sinistra (guardando l'altare), esclusivamente per la proclamazione della Parola di Dio (Prima lettura, Salmo, Seconda lettura), all'ambone di destra per la Preghiera dei fedeli, i commenti, l'animazione del canto e ogni altro tipo di intervento.

Quando ci si deve muovere?

È consigliabile che i tre lettori si

preparino nei primi posti, o comunque abbastanza vicini all'ambone. Quando il celebrante termina la preghiera (Colletta), dopo l'Amen dell'Assemblea i lettori, in ordine e senza incrociarsi, si dispongono ai piedi dell'altare; poi, dopo un leggero inchino, il primo va direttamente all'ambone per la Prima lettura, mentre gli altri si mettono alle sue spalle.

Una volta all'ambone, **non si deve aver fretta a leggere**: è meglio attendere un attimo perché tra l'assemblea ci sia silenzio. Il lettore assuma una posizione stabile, si assicuri che la lettura sia quella giusta e che il microfono sia all'altezza più adatta (venti centimetri



circa dalla bocca). Inizii a leggere con calma, con un timbro di voce chiaro e sostenuto (non sottovoce come quando si parla in privato).

continua (testo consultato - Manuale del lettore - di Ciro Imperato e Claude Duchesneau - elledici ed.)

errata corrige

Articolo mancante nella presentazione dei centri di ascolto del bollettino numero Incontro 01

Cronaca di un Centro di Ascolto

Centro di ascolto della Parola di Dio via Convento n. 46 – Fam. Maffina

La nostra vita è come un vaso vuoto che, man mano il tempo passa, si riempie di affetti, relazioni, oggetti, più o meno importanti.

I tempi forti dell'anno liturgico, come la Quaresima, sono momenti di riflessione per capire ciò che è davvero prioritario e ciò che può essere considerato superfluo. Il cristiano deve fare la scelta con consapevolezza.

Non è peccato la ricchezza, ma l'utiliz-

zo egoistico che si fa di essa. Dobbiamo imparare a dare meno importanza all'avere e più all'essere, condividendo ciò che abbiamo con gli altri. Così il vaso della nostra vita sarà pieno solo delle cose fondamentali.

Una giornata con...

Ecco i nostri 34 ragazzi che domenica 8 maggio hanno ricevuto il sacramento della cresima e dell'Eucaristia per la prima volta. A celebrare la funzione don Angelo Anni, parroco di Palazzolo sull'Oglio, delegato del Vescovo. Accompagniamo loro e le rispettive famiglie con la nostra preghiera.



In preparazione della festa di S. Marco, nostro patrono, la parrocchia ha organizzato una serie di incontri per riflettere su alcune problematiche sociali legate al lavoro e alla crisi economica e, possiamo dire, anche di fede e di valori, e proporre alcune piste su cui ragionare e riflettere. Due incontri sono stati tenuti dalle suore operaie della santa casa di Nazareth (nella foto). A loro vada il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza.



CSI

ALESSANDRO RUFFINI

Un'altra annata sportiva è giunta al termine, come sempre si fa un bilancio di ciò che è stato fatto, di quello che è stato raggiunto, dei risultati ottenuti e non, delle delusioni e delle gioie.

Diciamo subito è stata un'annata in bianco e nero, partiamo dal grande risultato ottenuto dalla nostra squadra della categoria open la Queen FC-Gardonese che nonostante sia novella per la categoria elit ha raggiunto la finale del massimo campionato del CSI e mentre vi scrivo attende di giocare la finale in quel di Tavernole contro il Marone Domenica 15 Maggio.

Qui le gioie per la categoria open finiscono, visto, che la seconda squadra, la Pol. Gardonese AB sempre della categoria elit è retrocessa, il loro è stato un campionato molto strano, con vittorie sorprendenti ma altrettante sconfitte inspiegabili, che hanno portato la compagine gardonese ad una retrocessione all'ultima giornata.

Passiamo ora alle categorie giovanili i nostri under 10, under 12 e under 14.

Partiamo dai più piccini gli under 10 allenati dal duo Poli-Rivadossi, una squadra che negli ultimi anni è cresciuta molto, è stato un campionato senza grandi susulti ma con molte partite combattute fino alla fine, senza mai darsi per vinti contro compagini ben più attrezzate. I nostri piccoli campioni continuano il loro percorso di crescita e per noi è questa la cosa più importante.

Gli under 12 sono partiti con molte aspettative che però tra un problema e l'altro sono state disattese, un'annata anche qui tra alti e bassi, questo non gli ha permesso di conquistare il passaggio del turno alla fase successiva. Ora stanno giocando il campionato primavera-Coppa AIDO e i primi risultati sono veramente ottimi tre vittorie in altrettante partite.

I ragazzi di Guerini-Ruffini sono e uso un eufemismo partiti molto male, sino a Gennaio il loro campionato è stato molto deludente fino a quando è scattato qualcosa che gli ha fatto cambiare marcia, un girone di ritorno veramente notevole concluso con 4 vittorie di fila

che hanno salvato la loro stagione.

Chiudiamo ora con gli ultimi arrivati nella famiglia della Polisportiva i ragazzi del basket i "Mountaineers" seconda stagione la loro, non molto dissimile dalla prima, poche gioie ma tanta tantissima passione e voglia di giocare, un bel gruppo appassionato e soprattutto affiatato nel proseguire nonostante i risultati tardino ad arrivare.

Come avete potuto leggere luci e ombre per la nostra Polisportiva ma con un obiettivo ben definito, la crescita del ragazzo, "lo sport una palestra di vita".

Vi ricordo a tutti che dal 6 al 25 Giugno torna dopo un'anno di assenza il nostro torneo di calcio Memorial Daniele Bertarini per la VII° edizione le iscrizioni sono ancora aperte.

Il prossimo anno sportivo la gardonese intende organizzare le seguenti categorie giovanili:

Under 11 (anni dal 2006 e successivi), under 12 (anni dal 2005 e successivi), under 14 (anni dal 2003 e successivi) e allievi (anni dal 2001 e successivi), per informazioni contattate Ruffini o Poli.



Incontro - 02 - 2016



Offerte per le opere parrocchiali: palazzetto dal 1° gennaio 2016

(già riportate sul Notiziario liturgico settimanale TRA NOI fino al 17 aprile 2016)

Per i propri cari € 50,00; **Ass.ne Marinai € 500,00**; le figlie in memoria del papà € 150,00; NN € 50,00; NN 60,00; **Gr. Alpini di Gardone VT € 600,00**; NN € 200,00; fam. Zavalloni € 50,00; NN € 150,00; NN. € 50,00; affidamento a S. Maria € 50,00; NN 100,00; in ricordo dei genitori € 200,00; NN € 10,00; NN € 5,00; a ricordo propri defunti € 100,00; in memoria dei propri defunti € 150,00; fam. Poli € 200,00; Coniugi Spagna-Lazzari € 30,00; Sig. Vivenzi € 10,00; Sig. Pellegrini € 20,00; fam. Giampieri € 50,00; fam. Zubani € 50,00; Genitori scuola Bassoli € 100,00; NN per palazzetto € 50,00; NN per palazzetto € 50,00; NN € 70,00; in ricordo dei propri genitori € 150,00; moglie e figlie; in memoria di Caterina Fusari € 200,00; in memoria di Peroni Francesco € 100,00; in memoria di Ferrari Adriana € 250,00; in memoria di Corinna Mozzo Pandolfi € 200,00; F.lli Luca e Lorenzo Longo € 200,00; **Ass.ne A.V.A. € 200,00 e € 230,00**; in memoria del marito Angelo € 50,00; Maria e fam. in memoria di Angelo e Giovanni Cristinelli per oratorio € 1.000,00; fam. Zappa G. Battista € 50,00; per palazzetto e chiesa di S. Rocco € 100,00; 5° anniversario del

marito NN. € 50,00; le figlie in memoria di Poli Lucia € 30,00; **rione Cirenaica €4.000,00**; in memoria di Gasperini Giuseppe € 150,00; in ricordo dei propri defunti € 50,00; Lombardo Paolo-Pietro € 50,00; in memoria di Adele € 200,00; in memoria di Ignazio Palini € 300,00; in memoria del marito € 50,00; NN 2710,00; Martina Gussago € 300,00; Carpita Carmela € 40,00; NN 3.000,00; NN € 70,00; € 200,00; in memoria di un caro defunto € 150,00 (palazzetto); per tetto basilica e altre necessità € 200,00; in memoria di Giacomo Bertoli € 50,00; in memoria di Oscar David € 150,00; Ass.ne LA PIEVE in ricordo dell'amico e consigliere Oscar David € 100,00; in memoria della cara defunta NN 150,00; in memoria di Gaggia Lorenzo € 150,00; **AVIS sez. di Gardone V.T. n° 5 poltroncine per palazzetto € 1000,00**; Attività sportiva NN € 210,00; Fam. Zavalloni € 50,00; Giacinta Danieli € 50,00; in ricordo dei propri genitori per tetto Basilica € 200,00; NN € 50,00; **Ass. Cacciatori AnnuMigratoristi "Gasparotto" con tutto il cuore per l'Oratorio € 2.600,00**; NN una goccia € 50,00; per i bisogni della Parrocchia, Carlo e Mariella € 50,00; Offerte varie € 934,00; in ricordo della zia Lina € 250,00; **Ass.ne AVIS € 815,00**.

offerte dal 24 aprile al 17 maggio 2016

in ricordo dei genitori € 150,00; coscritti 1946 € 50,00; **C.S.I. di Gardone V.T. € 500,00**; Zoli Carolina € 10,00; NN 100,00; In ricordo di Mario, Rosi ed Ennio Zanetti € 30,00; **le famiglie dei fanciulli che hanno ricevuto la Cresima e l'Eucaristia € 815,00 Cresimati e comunicati**; NN 50,00; Offerte varie € 291,29; **Lavoratori Seniores Beretta € 100,00**; NN 50,00; NN 40,00; moglie e figli in memoria del marito € 100,00; per 50mo Ann. di Matrimonio coniugi Lancelotti € 100,00; Attività sportiva € 230,00; NN in ricordo 50mo Ann. di Matrimonio € 50,00; NN € 100,00; in ricordo defunti Moretti € 100,00; Offerte varie € 662,74; NN Ann. di matrimonio € 50,00; NN Ann. di Matrimonio € 300,00; **Ass.ne Amici Casa di Riposo Beretta a ricordo degli amici scomparsi € 250,00**; per riconoscenza per la nipote € 50,00; NN. € 25,00; i nonni per il dono di Gabriele € 100,00.

La parrocchia è grata alla memoria del Sig. BERTARINI DOMENICO per aver donato € 25.000,00 per le opere parrocchiali.

Il Sig. Domenico verrà annoverato tra i benefattori della Parrocchia di S. Marco.

Alla sua persona sarà attribuito il ricordo riconoscente di tutta la comunità nella celebrazione di S. Messe a suo suffragio.

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE
DAL 10.03.2016
AL 28.05.2016**

SONO NATI ALLA GRAZIA

03	Imagbovomwan Edes Nicholas	Nato il 17.06.2007 Batt. il 26.03.2016
04	Imagbovomwan Edes Edurance	Nata il 30.09.2009 Batt. il 26.03. 016
05	Gatta Desiré	Nata il 27.07.2015 Batt. il 03.04.2016
06	Faith Bruni	Nato il 22.09.2006 Batt. il 10.04.2016
07	Ghidinelli Mattia	Nato il 02.10.2015 Batt. il 16.04.2016
08	Rosati Giorgio	Nato il 18.05.2015 Batt. il 24.04.2016
09	Ceresoli Martina	Nata il 06.11.2015 Batt. il 15.05.2016
10	Facchetti Mya	Nata il 14.12.2015 Batt. il 15.05.2016

SI SONO UNITI NEL SIGNORE

01	Borghetti Pietro con Caratozzolo Simona	il 23.04.2016
----	--	---------------

IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

19	Gilardoni Carolina	di a. 95 il 16 marzo
20	David Oscar	di a. 72 il 25 marzo
21	Bertoli Giacomo	di a. 86 il 25 marzo
22	Tavana Luigi	di a. 74 il 30 marzo
23	Bonsi Carlo	di a. 85 il 01 aprile
24	Belleri Narcisa in Gamba	di a. 73 il 05 aprile
25	Romagnosi Piera	di a. 78 il 06 aprile
26	Tononcelli Guido	di a. 87 il 09 aprile
27	Molteni Antonio	di a. 75 il 11 aprile
28	Viotti Cecilia	di a. 87 il 11 aprile
29	Carasi Bruno	di a. 83 il 12 aprile
30	Copeta Caterina ved. Cotelli	di a. 91 il 16 aprile
31	Belleri Arturo	di a. 74 il 17 aprile
32	Spada Zadra Giuliana	di a. 84 il 01 maggio
33	Pedretti Domenica in Ruggeri	di a. 83 il 02 maggio
34	Guglielmetti Leopoldo	di a. 91 il 23 maggio
35	Pedretti Innocenzo	di a. 89 il 27 maggio
36	Fenotti Felicita ved. Pintossi	di a. 93 il 28 maggio



**Carolina
Gilardoni**

* 19.05.1920
† 16.03.2016

I tuoi cari



**Giacomo
Bertoli**

* 18.10.1929
† 25.03.2016

I tuoi cari

ORARIO Ss MESSE

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa



**Guido
Tononcelli**

* 01.04.1929
† 09.04.2016

I tuoi cari



**Adele
Boniotti**

* 20.09.1944
† 30.01.2016

*Sei con noi
nel ricordo di
ogni giorno*



**Arturo
Belleri**

* 05.03.1942
† 17.04.2016

I tuoi cari



**Leopoldo
Guglielmetti**

* 01.04.1925
† 23.05.2016

*Vivere nel
cuore di chi
resta significa
non morire mai*



7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordataci

Enoteca La Selezione Enodrink

dei Flli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

BERTUZZI EDOARDO snc di Bertuzzi Eugenio e Michele



TINTEGGIATURE INTERNE - ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE
STUCCHI VENEZIANI
LAVORAZIONI ARTISTICHE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO

030 8910967 - 392 5489789 - 338 9577106
via G. Pascoli 184/A - Gardone V.T. (BS)
C.F. e P.I. 03754030983



TERMOIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303
GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

CASA FONDATA NEL 1876

OTTICO CAMPLANI

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159

GOODYEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Tel. 030.8911925 - lorisgomme@libero.it



EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

CASSAPADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159
Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091
Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136
Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collio - Irma - Lodrino - Marmellino - Pezzaze - S. Colombano
Comunità Montana della Valle Trompia



25063 Gardone V.T. (Brescia)
Via Convento, 80
Tel. 030 8912256 / 030 8912818
Fax 030 8911751 - cabrunori@libero.it